

sembra non essersi abbastanza notato, si è lo spirito profondamente creatore che pare aver diretto tutto questo componimento: tutto vi è grande, e soprattutto ogni cosa vi è nuova: Milton non è ito accattando storiche ricordanze, nè ha potuto essere soccorso da alcuna dipintura di costumi che convenissero al suo subbietto. Il suo poema è un ideale concepimento, in cui le descrizioni al pari che le azioni, le dipinture come i sentimenti, tutto era a farsi, tutto dovea inventarsi. Si è preteso che il concilio infernale del canto II, i discorsi del canto VI, il movimento oratorio di tutte queste scene fossero l'immagine ingrandita de' discorsi de' puritani e del linguaggio entusiastico ed energico delle dispute del *lun-go parlamento*. Ma come pretendere mai che Milton abbia volto il pensiero alle dispute parlamentarie e alle frasi forensi, quando ci dipinge Satanno che si leva da mezzo all'oceano dell'inferno, i di cui ardenti flutti vanno rotolando e lasciano tra loro una valle di fuoco; quan-

---

non v'ha alcuna obbiezione a fare, vi si ravvisano distintamente le qualità richieste da Aristotile: un cominciamento, un mezzo ed un fine. »